

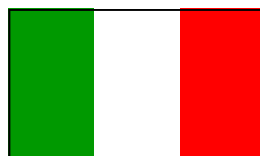
Campionati Mondiali Giovanili Bangkok 22 luglio – 9 agosto 2006 Semifinale

di Giuliano De Angelis

rank	squadra	VP
1	USA 1	328
2	Polonia	309
3	Italia	304
3	Singapore	304
5	Francia	301
6	Israele	293
7	Norvegia	291
8	Egitto	263
9	USA 2	261
10	Hong Kong	251
11	Brasile	247
12	Ungheria	244
13	Canada	243
14	Cile	236
15	Australia	219
16	Giappone	188
17	Thailandia	156
18	Giordania	88

La graduatoria al termine del Round Robin. Le prime quattro squadre (in neretto) sono ammesse alla fase finale (semifinale e finale).

Le semifinali vedranno dunque USA1 vs Singapore e Polonia vs Italia. Negli ultimi anni non siamo mai riusciti a venire a capo della formazione bianco-rossa; ma se vogliamo disputare la nostra terza finale, dobbiamo superare l'“incubo polacco”.



Il recupero effettuato nell'ultima parte della fase di qualificazione deve aver tonificato i nostri e contribuito a motivarli. Partiamo bene e dopo 16 board siamo 45 a 27, compreso l'1 imp di carry over che paghiamo ai nostri avversari. Sono loro ad apparire poco concentrati: vedi lo sciagurato attacco che Kotorowicz esperimenta contro il 4 Picche di Lo Presti (board 4, dich. Ovest, tutti in zona).

♠ D 7		
♥ F 3		
♦ F 9 6 2		
♣ A R 8 5 2		
♠ R 6 5	♠ A F 10 9 2	
♥ A R 8 6	♥ D 7 4	
♦ 7 5 4 3	♦ A D 10	
♣ D 9	♣ 10 4	
	♠ 8 4 3	
	♥ 10 9 5 2	
	♦ R 8	
	♣ F 7 6 3	

La realizzazione del contratto, lo stesso in entrambe le sale, sembra affidata alla felice ispirazione del giocatore nell'individuare la posizione della Donna di atout. Araszkievicz non sembra essere in giornata di vena e si ritrova sotto. Kotorowicz, dicevamo, inventa l'attacco di Re di quadri! Fabio non deve indovinare più niente; si permette peraltro di pizzicare anche la Donna nera ed emerge con undici levée. + 13.

Al board 9 Araszkievicz-Buras pretendono troppo dalle carte e chiamano uno slam che i nostri contrano addirittura. Down 1 e sono altri 13 imps.

Il board successivo Kotorowicz si rifà in maniera un po' avventurosa, trovando questa imbattibile manche a picche. Board 10, dich. Est, tutti in zona.

	♠ A R F 4	
	♥ A F 8 2	
	♦ 8 6 5 2	
	♣ D	
♠ 7 5 2		♠ 9 8
♥ D 9 7 5		♥ R 10 6 4 3
♦ R 3		♦ A
♣ A R 10 9		♣ 8 7 6 5 3
	♠ D 10 6 3	
	♥ ---	
	♦ D F 10 9 7 4	
	♣ F 4 2	

La licita di chiusa è quanto mai semplice:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Buras</i>	<i>Sang.</i>	<i>Ara.</i>	<i>Ferrari</i>
--	---	2 ♥	Pas
2SA	pas	3 ♣	Pas
4 ♥	fine		

Risultato: 4 C-I.

Più combattuta quella di aperta:

Ovest	Nord	Est	Sud
<i>Di Bello</i>	<i>Kalita</i>	<i>Lo Presti</i>	<i>Koto.</i>
--	---	pas	pas
1 ♣	contro	1 ♦*	2 ♦
2 ♥	4 ♦	4 ♥	4 ♠
fine			

* ♦ = ♥

Una volta che Kalita ha avuto modo di esprimere la sua forza (il contro e poi l'appoggio a salto appaiono, anzi, una sovradichiarazione non da poco...), a Sud non costa nulla mostrare le sue quattro carte di picche. Così Polonia iscrive a verbale 11 imps.

Alla ripresa del gioco è tutt'altra musica: nei primi nove board subiamo un parziale di 1 a 39. I nostri denunciano difficoltà di vario genere, soprattutto in sede di gioco e controgioco.

Per fortuna ci soccorrono i board 12 e 13 grazie ai quali segniamo la bellezza di 25 imps. Prima Di Bello/Lo Presti chiamano questa bella manche a fiori, dopo apertura avversaria (dich. Ovest, NS in zona):

	♠ D 8 2	
	♥ A 5 3 2	
	♦ R 6	
	♣ 10 8 4 2	
♠ 10 9 7 5 3		♠ F
♥ 4		♥ R D F 10 9 8 7
♦ A 10 8 7 3		♦ D F 9 4
♣ R 7		♣ 3
	♠ A R 6 4	
	♥ 6	
	♦ 5 2	
	♣ A D F 9 6 5	

Il board successivo, poi, ancora una volta, Araszkievicz-Buras pretendono di giocare slam: infattibile. In ogni caso i polacchi hanno recuperato lo svantaggio e ci hanno anzi sorpassato: 77/83.

L'incontro si decide all'inizio della terza sessione quando nei primi sette board segniamo sulla colonna buona la bella cifra di 55 a 0!

Qui Krzysztof Buras non trova la strada per battere lo slam a cuori chiamato da Ferrari-Sangiorgio: è il board 2, dich. Est, NS in zona:

	♠ 9 7 3	
	♥ F 3 2	
	♦ R 9 6 3	
	♣ A D 10	
♠ A 6		♠ R D F 8 5
♥ A R 7		♥ D 10 8 6 5
♦ A F 10 5		♦ D 2
♣ R F 8 3		♣ 5
	♠ 10 4 2	
	♥ 9 4	
	♦ 8 7 4	
	♣ 9 7 6 4 2	

Infatti, solo l'attacco iniziale a quadri affonda lo slam, mentre quello a fiori costituisce un'occasione per Francesco che non manca infatti di prendersi la chance di tagliare due fiori di mano: cade l'Asso e il Re affrancato permette lo scarto della quadri perdente.

Al board 4 (dich. Ovest, tutti in zona) le nostre due coppie in campo mettono a segno addirittura una doppia manche!

	♠ D F 6	
	♥ R 9 6 5 4 2	
	♦ 2	
	♣ 9 6 3	
♠ A 4 3		♠ 9 5 2
♥ F		♥ A 10
♦ F 7 6 5		♦ R D 8 4
♣ F 10 7 4 2		♣ A R D 8
	♠ R 10 8 7	
	♥ D 8 7 3	
	♦ A 10 9 3	
	♣ 5	

Realizzare dieci prese a cuori è banale, arduo è semmai domandare il contratto (con 15 punti sulla linea verticale!), come fanno Di Bello-Lo Presti. Nell'altra sala Francesco Ferrari è alle prese con la manche a SA sulla linea EO. Tutto sta nell'ispirazione di Sud che deve scegliere quale seme maggiore muovere. Il povero Buras non ha informazioni di sorta e opta per le picche: la frittata è fatta! +15 imps per i nostri colori.

Nella seconda metà della sessione i polacchi recuperano una ventina di imps, grazie ad una serie di piccoli swing, ma ormai abbiamo preso un certo margine: 134/109.

Il quarto e ultimo turno di gioco è incredibilmente equilibrato: ben nove le mani pari e altre sei spostano da 1 a 3 imps. Il solo swing degno di questo nome, anzi un mega-swing, dell'ordine di 17 imps, è a nostro favore e mette la parola fine al match.

Ancora protagonista Fabio Lo Presti, questa volta impegnato con uno slam (6 P) in Sud: board 13, dich. Nord, tutti in zona:

	♠ R 4	
	♥ R 10 6	
	♦ F 10 8 4 2	
	♣ 8 7 2	
♠ A F 9 8 2		♠ D 10 7 5 3
♥ A D F 7		♥ 9 2
♦ 6		♦ A R D 9 5
♣ A D 5		♣ 9
	♠ 6	
	♥ 8 5 4 3	
	♦ 7 3	
	♣ R F 10 6 4 3	

Contratto onestissimo che sembra riposare sulla riuscita del sorpasso a picche ovvero di quello a cuori. Fabio percorre una strada tutta sua: non effettua nessuno dei predetti sorpassi nei semi nobili, bensì, dopo aver battuto l'Asso di atout e cercato la caduta (hai visto mai!) di Fante e 10 di quadri, effettua quello a fiori! Fabio è stato il solo a mantenere il contratto con attacco cuori; solo il rappresentante di Singapone, impegnato contro USA1, è pervenuto al traguardo grazie però allo sterile attacco in atout. Verosimilmente a dirigere il nostro nella giusta direzione è stato il contro, lanciato da Kalita, alla cue bid a cuori effettuata da Stelio, nel corso della lunga sequenza licitativa che ha condotto la nostra coppia al contratto di slam. Un nuovo documento per rivangare la famosa questione: contrare le cue-bid riesce più di aiuto alla linea dei difensori o a quella degli attaccanti?

Chiudiamo con il confortante risultato di 154 a 116. Ci aspettano gli Stati Uniti che hanno faticato un po' più del previsto per sbarazzarsi di Singapone. Siamo di fronte per la terza volta: nel 1999, a Fort Lauderdale, battemmo la formazione di casa giusto in finale; mentre a Parigi, tre anni fa, avemmo la meglio per mezzo imps, dico mezzo imps!, nella drammatica semifinale che ci aprì le porte della passeggiata finale contro la Danimarca e al secondo titolo iridato della nostra storia. Alcuni dei protagonisti di quest'ultima sfida sono ancora oggi in campo, da una parte e dall'altra. In verità Stelio Di Bello era già in Florida, sette anni fa; per lui è la terza finale mondiale: un record, suppongo.